

Tecnologie: QR code

# Il futuro in biblioteca

Con i QR code la Biblioteca San Giorgio di Pistoia è a portata di smartphone. Come le nuove tecnologie cambiano anche la consultazione

di Lorenza Biava

Piccoli quadrati bianchi puntinati di pixel neri fanno capolino tra gli scaffali della biblioteca civica San Giorgio di Pistoia. Sono i QR code, codici che, una volta fotografati, costituiscono un link diretto a pagine web, booktrailer, video di presentazioni, schede di approfondimento bibliografico o direttamente alle pagine di prestito, in altre parole, la prima avvisaglia del futuro che entra in biblioteca.

Pioniera del progetto insieme alla biblioteca dell'Università commerciale Luigi Bocconi, la civica San Giorgio, da qualche mese a questa parte è, infatti, a portata di smartphone.

I QR code, abbreviazione di codice a risposta rapida, sdoganati da tempo su riviste e quotidiani, arrivano anche sugli scaffali e sulle copertine dei volumi della biblioteca toscana che ha presentato i primi risultati della sperimentazione durante il convegno *L'Italia delle biblioteche. Scommettendo sul futuro nel 150° anniversario dell'unità nazionale* a Palazzo delle Stelline, in occasione del seminario *Le biblioteche del 2011 scommettono sul futuro?*

Una domanda la cui risposta, per quanto riguarda la biblioteca diretta da Maria Stella Rasetti, è decisamente positiva.

«L'introduzione dei QR code è solo l'ultimo passo di un lungo processo di rinnovamento delle risorse tecnologiche della San



## Tecnologie: QR code

Giorgio perché – spiega la direttrice – la biblioteca del futuro non può limitarsi ad offrire ottimi servizi, deve saperli promuovere imparando a coinvolgere direttamente l'utente. Molte biblioteche oggi hanno siti web bellissimi ma poco frequentati: ormai non si può più aspettare che sia l'utente ad arrivare al nostro Opac, siamo noi biblioteche che dobbiamo escogitare modi sempre più accattivanti per attirarlo».

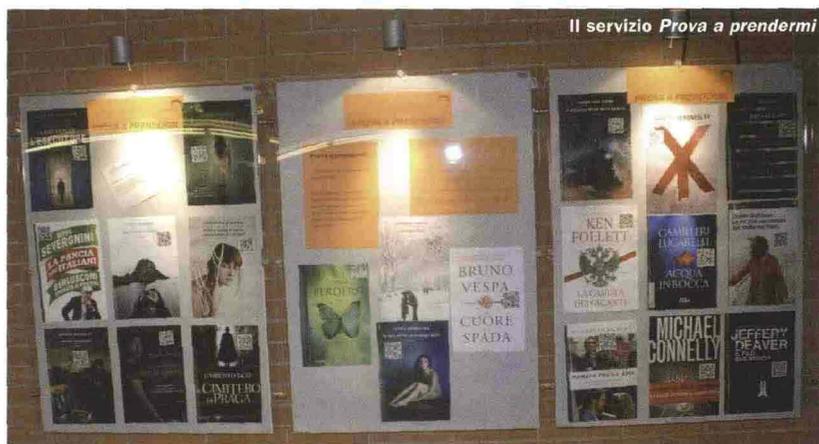
I QR code, generati direttamente dai bibliotecari grazie ad un programma gratuito disponibile in rete, hanno in breve tempo catturato l'interesse dei frequentatori della struttura, moltiplicandosi anche all'interno dello spazio fisico della biblioteca tanto che ora la direttrice Maria Stella Rasetti sta pensando di acquistare alcuni smartphone da mettere a disposizione dell'utenza.

«Abbiamo iniziato con l'integrarli nei depliant promozionali stampati in occasione degli incontri con gli autori e delle rassegne cinematografiche o bibliografiche che siamo soliti organizzare nei saloni della struttura – conferma la direttrice – poi ci abbiamo preso gusto e abbiamo pensato di usarli anche per sostituire le didascalie nelle mostre che ospitiamo ogni mese e di posizionarli sugli scaffali delle varie sezioni, caricandoci dei video di presentazione dove i bibliotecari stessi spiegano all'utente cosa può trovare in ogni sezione della biblioteca».

Punto di partenza del progetto è stata la creazione del nuovo portale web della biblioteca che, colmando la distanza tra il servizio in presenza e quello in assenza, è stato arricchito in modo da creare apposite sezioni dove caricare i materiali cui rimandano di volta in volta i QR code.

Una delle applicazioni dei QR code che ha riscosso maggiore successo alla San Giorgio è *Prova a Prendermi*. Il servizio permette agli utenti di prenotare le ultime novità con una semplice fotografia del codice: senza fare code al banco l'utente carica automaticamente sul proprio smartphone la pagina Opac di prenotazione e può procedere al prestito.

«Chiunque lavori nella pubblica lettura sa che i nuovi acquisti sono sempre i primi a sparire dagli scaffali – prosegue la direttrice – tanto che spesso le novità sono quasi fantomatiche per i lettori che finiscono per chiedersi «le avranno prese veramente?» Con *Prova a prendermi* abbiamo trovato il modo di far conoscere i nuovi arrivi, le cui copertine ingigantite e fornite di codice sono presentate all'ingresso, e contemporaneamente di rendere più prati-



ca l'operazione di prestito». Notevole apprezzamento è stato riscontrato, poi, nell'uso dei piccoli codici per la promozione delle rassegne bibliografiche mensili come *Cuori Solitari*, dedicata ai single, e *Fare gli Italiani*, pensata per celebrare il 150° dell'unificazione.

«Queste rassegne sono molto frequentate alla San Giorgio e proprio per questo motivo capita talvolta che i lettori non riescano a procurarsi i volumi oggetto degli incontri. Da qui l'idea di arricchire l'elenco dei libri inclusi nella rassegna con codici che permettano l'accesso immediato nella scheda Opac del documento recensito nella versione della pagina predisposta alla prenotazione» conclude.

L'uso dei QR code è direttamente collegato all'affermarsi di un ambiente digitale sempre più dinamico, in cui l'accesso alle informazioni e ai servizi avviene in modo multicanale.

Il nomadismo proprio del web per cui si accede ai servizi bibliotecari – e non solo – anche da luoghi fisici distantissimi dalla biblioteca genera quella che Stefano Gambari, responsabile dell'Istituzione Bibliote-

che di Roma, chiama la mobile life nella quale mondo reale e rete si integrano tra loro senza soluzione di continuità.

Recarsi in biblioteca ma anche passeggiare per strada, restare incuriositi da una risorsa e accedere a un sito di approfondimento collegato con un codice diretto facile e veloce da usare, è una modalità integrata che sta muovendo in Italia i suoi primi passi ma che è ormai sempre più comune oltreoceano.

È il caso per esempio della Huddersfield University Library sulla cui scelta di introdurre i QR code è stato di recente realizzato uno studio volto a evidenziare quali siano i servizi accessibili tramite i codici maggiormente in uso tra gli studenti.

La ricerca, aprendo spazi di crescita anche nel nostro Paese, ha dimostrato che i servizi più usati in assoluto sono stati i collegamenti a risorse elettroniche come e-book e periodici elettronici, seguiti dalle informazioni e servizi di assistenza e di reference, dall'accesso a guide o manuali, dai video di istruzioni per l'uso e dalle audioguide, e infine dalle mostre, vetrine, servizi, ricerche tematiche e dalla consultazione degli Opac.



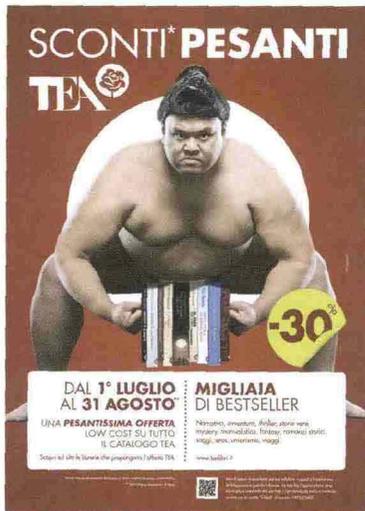
Il QR code usato su una vetrina espositiva

## Tecnologie: QR code

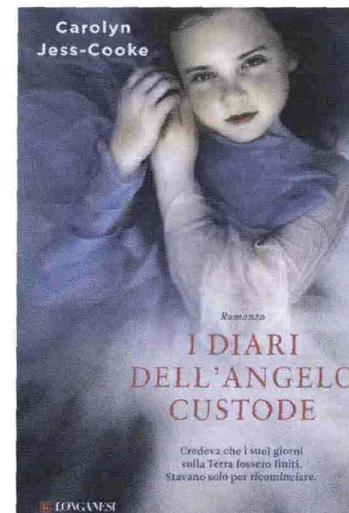
# Non solo biblioteca...

### Il caso di Gems

Non solo in biblioteca, i QR code sono sempre più diffusi anche tra gli scaffali e i tavoli delle librerie dove è frequente scorgersi su fascette e manifesti di campagne promozionali. Direttamente collegati a book trailer appositamente realizzati e caricati sui siti degli editori, i codici ad accesso rapido sono, infatti, uno strumento che in questi ultimi tempi sta cominciando ad essere utilizzato sempre più spesso anche nella promozione delle novità editoriali.



Tra i pionieri in questo campo, il gruppo editoriale Mauri Spagnol da circa un anno ha inserito i QR code sulle fascette delle novità in uscita per Garzanti, Tea, Nord, Longanesi, Guanda, Corbaccio, Salani e



Ponte alle Grazie.

«Abbiamo visto che questo tipo di promozione ha un'ottima capacità di alzare l'attenzione di lettori sui nostri titoli ma – spiegano in casa editrice – per ora abbiamo scelto di limitarla solo ad alcune campagne promozionali e ad titoli ad alto potenziale del nostro catalogo per i quali abbiamo curato anche la creazione di un book trailer abbinato».

**UN THRILLER DA 100.000 COPIE**  
 «Ci sono posti nella mente umana che nessuno dovrebbe visitare. Dopo il viaggio allucinante dell'ipnotista, La psichiatra ci riporta nel lato oscuro.»  
 DONATO CARRISI, autore del SUGGERITORE

Apri il lettore di quaderno del tuo telefonino, punta la fotocamera sul codice QR e guarda il book trailer. Se non hai l'applicazione, puoi scaricarla e installarla dal sito <http://qr.it/gemstones> o inviando un sms con la scritta "GEMS" al numero 945010001

Il traffico sul sito delle case editrici del gruppo generato dai QR code è, almeno al momento, abbastanza basso, nell'ordine dei 200 contatti per titolo, scontando probabilmente la ancora scarsa diffusione degli smartphone necessari per poter accedere al servizio.

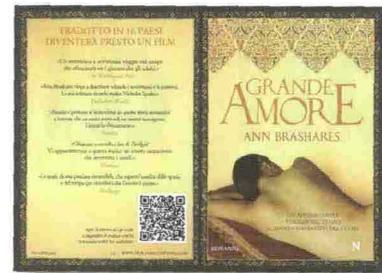
«Il divide tecnologico è un problema contingente – concludono – ma il potenziale innovativo è altissimo e destinato a crescere: il fatto che le informazioni relative al libro siano presentate in modo multimediale e divertente per il lettore è un modo più diretto e più incisivo per spingerlo a prendere in mano il nostro titolo ed eventualmente acquistarlo».

### ... e il caso Newton Compton

Molto attiva nella promozione del proprio catalogo tramite QR code è anche la Newton Compton che da qualche mese ha iniziato a inserire i codici sia sulle fascette delle proprie novità, sia sulle copertine degli estratti promozionali.



Portare i lettori sul proprio sito e farli arrivare al proprio catalogo non è sempre facile. Ecco che allora i QR code possono diventare un buon modo per mettere in contatto il lettore con l'offerta della casa editrice.



«Anche noi utilizziamo i codici principalmente per promuovere le novità di punta della narrativa – spiega la casa editrice romana – La tecnologia QR Code permette, infatti, di creare un link grafico che porta alla scheda del libro, dando quindi al let-



tore la possibilità di vedere il book trailer associato con il quale viene illustrato, grazie all'ausilio di immagini e musica, il contenuto del volume che ha tra le mani». Tutti i book trailer realizzati dalla casa editrice sono raggiungibili anche attraverso la normale navigazione del sito, dove sono collocati in un'apposita sezione dedicata, o direttamente sul canale di Newton Compton realizzato su YouTube. (L. Biava)

